



San Nazaro: il rivellino ritrovato

Immagini e cronaca del recentissimo recupero di un frammento murario del rivellino dell'antica Porta S. Nazaro e della sua nuova collocazione.



Le porte e le mura di Brescia – Porta S. Nazaro nei secoli – Gli ingressi trionfali –
Lo scoppio delle polveri – Le testimonianze – Il lungo recupero.

A cura di: **Nicoletta Carioni, Costanzo Gatta, Daniele Squassina, Giusi Villari**

Presenta: **Alberto Vaglia**

VENERDI 17 giugno 2016 ore 17.00

SALONE MARIO PIAZZA – FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA – VICOLO S. GIUSEPPE 5 - BRESCIA

Goodmorning Brescia (15) – Il Rivellino rivelato

Ne aveva scritto sul **Corriere della Sera** meno di un mese fa, all'indomani del fortuito (e fortunato) ritrovamento della base del *rivellino* di piazza della Repubblica a opera degli operai della A2A e, venerdì prossimo; venerdì pomeriggio il giornalista **Costanzo Gatta** ne parlerà presso la sede della Fondazione Civiltà Bresciana, insieme a **Nicoletta Carioni**, l'attore **Daniele Squassina** e l'architetto **Giusi Villari** un dotto talk show artistico-cultural-storico sulla nuova collocazione dei reperti. Insomma, grazie al teleriscaldamento (con buona pace di chi ne contesta l'utilità e la compatibilità ambientale), proprio davanti al palazzo dei sindacati, è saltato fuori un bel pezzo delle cosiddette mura venete e, in particolare dell'antica Porta di San Nazaro.



Sì, ma che cosa è, un "rivellino"?

Nulla a che vedere (naturalmente) con l'omonimo calciatore carioca **Roberto Rivellino** (vincitore tra l'altro di 3 coppe del mondo nel 1970, 1974 e 1978 e inserito dal maestro **Pelè** nella lista dei migliori giocatori sudamericani di sempre.

No, il *rivellino* (o *revellino*) di cui si parla in questo articolo è un tipo di fortificazione indipendente generalmente posto a protezione di una porta di una fortificazione maggiore. La grande diffusione della struttura, soprattutto nell'ambito della fortificazione alla moderna, ha diffuso la parola in tutta Europa (in inglese e francese *Ravelin*, in spagnolo *Revellin*, in portoghese *Revelim*) ma ne ha contemporaneamente sfumato il significato cosicché spesso sono etichettate come rivellini strutture di tutti i generi.

La probabile origine va ricercata in una formazione del tipo iterativo *RE + VALLARE* cioè fortificare di nuovo, da cui un latino tardo *REVALLO*; dall'analogia con "ripa", "riva" (che darebbe la forma intermedia *RIVALLO*) avrebbe, per metafora A>E portato alla forma *RIVELLO*. Trattandosi di opere in genere di ridotte dimensioni si sarebbe poi affermato il diminutivo "rivellino".

(da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

Scrivo Gatta nel suo articolo:

"Si può approssimativamente calcolare che il diametro fosse attorno ai 70 metri. Il tracciato semicircolare doveva abbracciare l'attuale piazzale della Repubblica. Poi dove oggi iniziano via Fratelli Ugoni e via Vittorio Emanuele al rivellino si allacciavano le mura. Lungo via Vittorio Emanuele esistevano poi torrette di guardia con i romantici nomi di Stelle, Sole e Luna."

Già quasi novanta anni or sono, in occasione della posa delle fondamenta del Palazzo dei Sindacati, erano emerse alcune vestigia murarie, prontamente (ma invano) segnalate dagli operai alla direzione dei lavori cui premeva, soprattutto, poter inaugurare il nuovo fabbricato in tempo utile per festeggiare l'ottavo anniversario della Marcia su Roma.

"Quelli venuti alla luce sono dunque i resti del rivellino della porta San Nazaro, saltato in aria nel 1769 per un drammatico scoppio delle polveri. Accadde alle 4 del mattino durante un temporale. Tutta colpa di un fulmine piombato su uno dei 2800 barili che contenevano 234.822 libbre di polvere." ricorda ancora **Costanzo Gatta**.

"La città pianse oltre 500 morti: 270 i rinvenuti, altrettanti rimasti per sempre sotto le macerie, 276 infine i feriti. Al di fuori delle Chiusure si contarono 6 morti. I resti trovati verranno valorizzati. Il come è ancora da studiare e secondo le direttive della Sovrintendenza."

Appuntamento venerdì pomeriggio a partire dalle 17 presso la sede di Fondazione Civiltà Bresciana in Vicolo San Giuseppe 5.